NOTIZIARIO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SICILIA CHE RACCOGLIE TUTTE LE ATTIVITÀ DEI PARLAMENTARI ALL'ARS

14/11/2014

cittadini5stARS NEWS

WWW.SICILIA5STELLE.IT

"BLOCCA TRIVELLE" APPROVATE LE MOZIONI M5S SICILIA!

Le mozioni a firma delle deputate Valentina Palmeri e Angela Foti prevedono il blocco delle attività di ricerca di idrocarburi per mettere la Sicilia al riparo dal rischio sismico e per salvaguardare l'ecosistema e le attività produttive nell'area del Canale di Sicilia. L'ordine del giorno, a firma di Mangiacavallo, mira a scardinare lo Sblocca Italia con un ricorso alla Corte costituzionale e con un referendum. L'Ars ha approvato due mozioni e un ordine del giorno targati M5S che mirano a rendere difficilissima la vita ai petrolieri. Lo stop vale anche per le ricerche in corso. L'ordine del giorno, primo firmatario Matteo Mangiacavallo, cerca di scardinare invece gli articoli 37 e 38 del decreto Sblocca Italia, che rischiano di mettere in moto le trivelle un po' dovunque in Sicilia. "Con questo odg si impegna il governo a fare ricorso alla corte Costituzionale e ad indire un referendum abrogativo". La palla passa ora al governo regionale che, si spera, non farà orecchie da mercante, come ha fatto con altre mozioni approvate dall'Aula nel recente passato. Le mozioni M5S sono state approvate nonostante il tentativo messo in atto dalla maggioranza di bloccare la votazione con la verifica del numero legale e col tentativo di rimandare in commissione il testo "per ulteriori approfondimenti".

FRANCO RINALDI (PD), RINVIATO A GIUDIZIO

#RinaldiDimettiti

IL "SISTEMA" GENOVESE

Franco Rinaldi, deputato PD all'Assemblea Regionale Siciliana, insieme al cognato Genovese è indagato nell'inchiesta "Corsi d'oro" della formazione professionale a Messina. Ipotesi di reato:peculato e truffa.

5 MILIONI DI EURO CONTESTATI

"Rinaldi faccia la prima azione degna di nota del suo mandato: si dimetta". Il gruppo parlamentare del Movimento 5 stelle all'Ars chiede al presidente del collegio dei questori di palazzo dei Normanni di lasciare l'importante carica che ricopre, dopo il rinvio a giudizio disposto dalla Procura della Repubblica nell'ambito dell'inchiesta "Corsi d'oro" della formazione professionale. "Il decoro del palazzo - dicono i deputati – non si misura solo in relazione ai centimetri delle cravatte che si indossano, cui lui in particolare sembra tenere tantissimo, ma, soprattutto, in rapporto alle azioni che si fanno in determinate situazioni. E un processo per lo scandalo della Formazione è una situazione che non può passare assolutamente inosservata". Lo stesso Crocetta, appena un mese fa, quando all'interno della maggioranza infuriava la lotta per le poltrone e il Pd chiedeva la testa della Scilabra, aveva chiesto ai deputati indagati di fare un passo indietro.

IL M5S QUERELA CROCETTA

"Ora basta con quella che sta diventando una litania, Crocetta ha passato ogni limite: dovrà rispondere delle sue diffamazioni in tribunale. Lo querelliamo e il risarcimento sarà utilizzato per finanziare quel microcredito per le piccole imprese che lui e il suo governo hanno sempre osteggiato". Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all'Ars annuncia l'azione legale contro il presidente della Regione e per questo ha già dato mandato ai suoi avvocati. La goccia che ha fatto traboccare la pazienza dei deputati all'Ars è arrivata a margine della fiera Emaia di Vittoria, dove il governatore ha ancora attaccato il Movimento, accusandolo di strizzare gli occhi alla mafia. "Finora – dicono i deputati a sala d'Ercole – abbiamo lasciato correre. Del resto è ormai notorio che per Crocetta tutti quelli che non la pensano come lui sono mafiosi. Ma tutto ha un limite, non ci stiamo a essere rappresentati quasi come gli emissari delle cosche, dobbiamo tutelare il nostro buon nome e la nostra storia, che è costellata di battaglie contro la mafia, fatte spesso in sordina e senza bandiere, a differenza dei professionisti dell'antimafia come Crocetta che ogni cosa che fanno la sbandierano ai quattro venti".

La Sicilia va in Qatar, un conto da 700 mila euro... "Ed io pago"!

CROCETTA SPENDE 700 MILA EURO PER UNO STAND DI 2 GIORNI IN QATAR

Presentata all'Ars un'Interrogazione parlamentare, primo firmatario Matteo Mangiacavallo (M5s), rivolta al presidente Crocetta e all'assessorato Turismo, per fare chiarezza sulle "spese folli" sostenute dallo stesso assessorato per la partecipazione al Brand Italy "Exhibition of Excellence" a Doha in Qatar, proprio in questi giorni, dal 10 al 12 novembre 2014. La notizia apparsa sulla testata giornalistica on line "L'Oraquotidiano", a firma della giornalista Marina Pupella, denuncia una spesa di 145 mila euro, iva esclusa, a carico dell'assessorato al Turismo. Ma, oggi, un nuovo articolo, apparso sullo stesso quotidiano, parla di un aumento di spesa vertiginoso; le spese sostenute dalla Regione siciliana, infatti, pare ammontino a più di 700 mila euro. Oltre 278 mila euro solo per partecipare al Brand Italy. A questi vanno sommati i 281 mila euro assegnati per l'esecuzione dei servizi di marketing e di internazionalizzazione del settore agroalimentare, più i 145 mila euro spesi dall'assessorato al Turismo per avere a disposizione nella città medio orientale l'area espositiva.

I NUMERI DEL M5S SICILIA

- 88 DISEGNI DI LEGGE
- 502 INTERROGAZIONI
- 123 MOZIONI
- 131 INTERPELLANZE
- 1,3 MILIONI RESTITUITI

QUESTO È UN QR-CODE. FOTOGRAFALO COL TUO SMARTPHONE PER ACCEDERE AD ALTRI CONTENUTI!!

visita www.sicilia5stelle.it

per contattarci: info@sicilia5stelle.it

SEGUICI SU: meetup YouTube

SE PROPRIO NON TI PIACE, LA CARTA CON LA CARTA